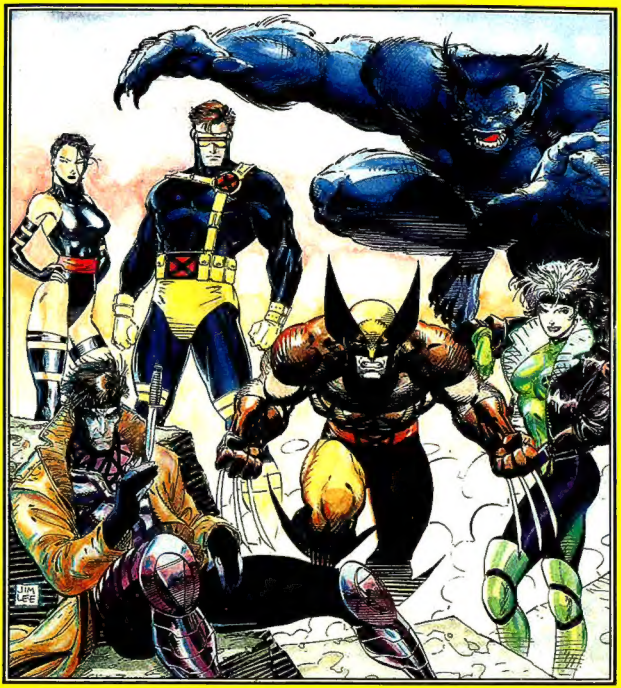
FANTACO

Il Fantastico Mondo dei Comics

Numero 3
Lire 4000

Speciale Galleppini: Intervista e disegni inediti
Steve Ditko Marvel contro DC Symbiosis



ALESSANDRO TESAURO EDITORE

FantaCo numero 3
Periodico trimestrale in attesa di autorizzazione
Fanzine senza fine di lucro e a puro scopo di cultura e informazione sui comics
Luglio-settembre 1991

Redazione e amministrazione
via Marmolada, 5
20020 Arese (MI)
Tel. (02) 9381977
Direttore
Angelo Ritondale
Hanno collaborato
Angelo Ritondale
Gabriella Borrini
Luca Del Bravo
Silvia Prioreschi
Fabio Rossi
Marco Vaccari
Stefano Brancolini

Edito da
Alessandro Tesauro Editore
Art Director: Arturo Gaudiosi
Collaboratori: Gerardo Carnevale, Patrizia Galderisi, Serafina Bartoli
Stampa
Luigi Spera & F. - Salerno
I disegni sono pubblicati solo a scopo documentaristico.
Detentrici dei diritti per le immagini di questo numero:
© Marvel Entertainment Group Inc.
© *Per l'Italia* Star Comics - Comic Art
© Pacific Rim Publishing Company
© Sergio Bonelli Editore
l'illustrazione in copertina è tratta da Advance Comics n. 32 dell'agosto 1991
©1991 by Capital City Distribution, Inc.
© *1991 Fantaco* di Ghirardelli e Ritondale

SOMMARIO

④ *Fratelli Spada Editori 1962/1967*
⑥ *Una chiacchierata con Galep*
⑩ *Antimarveliana*
⑭ *Born Again*
⑰ *Marvel contro DC*
㉒ *Intervista a P. Accolti-Gil*
㉚ *Symbiosis*
㉟ *TOP 100 Comics*

Distribuzione

Alessandro Distribuzioni
via del Borgo S. Pietro, 140 a-b-c
40126 Bologna

La Borsa del Fumetto
via Lecco, 16 - 20124 Milano

Numeri arretrati: lire 4.000
Per richiedere i numeri arretrati versare l'importo relativo sul C/C postale n. 12548848 intestato a: Ripostes di ALESSANDRO TESAURO ED.
Casella postale 135 - 84100 Salerno

L'Editoriale

Dopo una lunga attesa è finalmente uscito il numero 3 di FantaCo. Le difficoltà che abbiamo incontrato in questi quattro mesi ci hanno fatto pensare che quasi quasi non valesse più la pena di continuare con questo nostro progetto. Le critiche verso di noi sono state alquanto gratuite. Nessuno di noi era partito con il presupposto di aver fatto il meglio. Noi non ci siamo mai permessi di dire niente sui lavori degli altri, perché quello che facciamo lo facciamo per passione. E' inutile quindi fare i superiori, poiché siamo tutti nella stessa barca, e dobbiamo aiutarci l'un l'altro a remare. Comunque sia, dopo esserci confessati con San Lupoi, abbiamo deciso di tornare e di stupirvi con nuove iniziative e rubriche che vi faranno decidere sicuramente di acquistare FantaCo al posto di TV Sorrisi e Canzoni, Ciak (chi intenda, intenda).

Ma lasciamo i rancori da una parte e iniziamo subito a descrivervi questo fantasmagorico numero di FantaCo.

Potrete gustarvi un superbo articolo del lungimirante Stefano Brancolini, autore in questo numero di un racconto che vede protagonisti un gruppo di mutanti e i loro problemi per inserirsi nella società. L'articolo parlerà della saga che ha rivoluzionato la vita di Mutt Murdock (Born Again).

Ma il cuore di questo numero è l'intervista a Paolo Accolti-Gil, un individuo forse odiato da molti ma che, vedrete, dopo aver letto questa intervista, vi risulterà più simpatico.

E che dire poi di quel capolavoro di articolo di Fabio Rossi, direttore della rivista Computer + Videogiochi, dove l'illustre attacca senza nessuna pietà la Marvel. Aspettiamo a riguardo vostre opinioni.

Per finire la classica ciliegina sulla torta rappresentata in questo caso da una breve ma intensa intervista con Aurelio Galleppini. I suoi disegni che intervallano il testo sono (udite udite!) inediti e creati apposta per FantaCo.

Concludiamo dicendovi arrivederci al prossimo numero a 48 pagine e... chi cambia canale è un sacripante (mai dire Banzai Docet)!

Aaron e Angelo

FRATELLI SPADA EDITORI
1962 - 1967
UN ARCHIVIO DEL FUMETTO CLASSICO STATUNITENSE

Nel gennaio del 1962, i Fratelli Spada acquistarono da Nerbini i diritti per la pubblicazione in Italia di alcune collane di albi a fumetti dedicati a personaggi di provenienza statunitense quali L'uomo Mascherato, Mandrake e Cino e Franco. In effetti non fecero altro che continuare a pubblicare delle collane che già detenevano come stampatori. Infatti i Fratelli Spada avevano uno stabilimento grafico in via Enea a Roma (poi trasferitosi a Ciampino in locali molto più ampi) e Nerbini aveva affidato loro la stampa di questi albi nel 1958. Cambiò dunque solo la casa editrice ma le collane continuarono con la stessa impostazione grafica anche se ripresero con una nuova numerazione. Le collane erano inizialmente quattro: il *Super Albo*, prima quindicinale e poi settimanale, era la collana trainante della casa editrice e proponeva a settimane alterne le avventure dell'Uomo Mascherato e Mandrake, tutte di provenienza statunitense eccetto quelle dei primi numeri che erano storie di autori italiani che riprendevano sciattamente quelle originali; *Avventure Americane*, settimanale, dedicata all'Uomo Mascherato con storie prevalentemente di autori italiani a parte una trentina di numeri (su 221 usciti) con storie allora fresche dagli Stati Uniti disegnate da Sy Barry; *Il Vascello*, quindicinale, dedicata a Mandrake più o meno con la stessa impostazione di *Avventure Americane* però con più albi dedicati a storie originali; *I Classici dell'avventura*, quindicinale, una collana di ristampe delle due appena dette collane che presen-

tavano oltre all'Uomo Mascherato e Mandrake anche altri personaggi come l'Agente segreto X-9, Cino e Franco, Bat Star, Audax e Jim della giungla. Nei due anni successivi i fratelli Spada acquistarono dalla King Features Syndacate i diritti per la pubblicazione di altri personaggi quali Gordon, Rip Kirby, Il principe Valiant. Nel 1966 le collane erano in tutto nove, però il declino sembrava inesorabile e, infatti, l'anno successino, nel 1967, tutte queste collane sparirono per lasciare posto solo a due collane settimanali, *Avventure Americane* e *Il Vascello*, tutte e due settimanali e con una nuova numerazione che continuarono ancora per un altro decennio fino a scomparire agli inizi degli anni ottanta. *(s. t.)*

ARCHIVIO FRATELLI
SPADA EDITORI
1962-1967

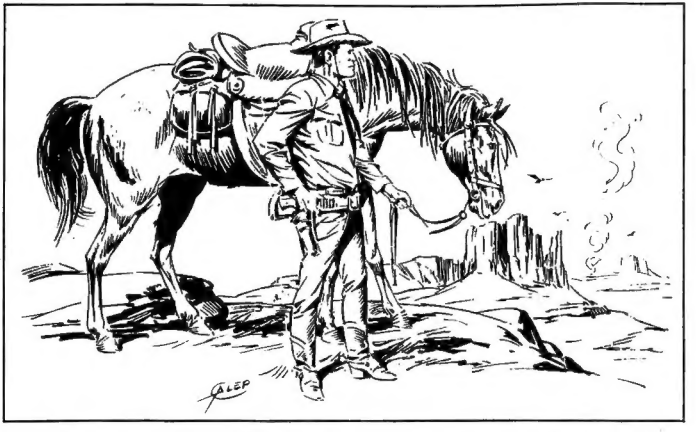
ELENCO DELLE COLLANE

Avventure americane (L'uomo mascherato)
1962/1967
Dal n. 1 al n. 221
Il vascello (Mandrake)
1962/1967
Dal n. 1 al n. 140
Super albo e Special (L'uomo mascherato e Mandrake)
1962/1967
Dal n. 1 al n. 193 (Super albo) e dal n. 159 al n. 194 (Special)
Super albo Rip Kirby (Supplemento al Super albo)
1964/1966
Dal n. 1 al n. 20
VALIANT
1964/1966
Dal n. 1 al n. 36
I GIGANTI (L'uomo mascherato e Mandrake)
1967 edizione bilingue italiano e inglese
Dal n. 1 al n. 14
I CLASSICI DELL'AVVENTURA
1962/1967
Dal n. 1 al n. 135
ALBI DELL'AVVENTUROSO (Bat Star e Agente Segreto X-9)
(1963-1966)
Dal n. 1 al n. 125
GORDON
1964-1968
Dal n. 1 al n. 85.

IL TRENTINO COME IL WEST AMERICANO
Una chiacchierata con AURELIO GALLEPPINI

- Caro Maestro, lei è ormai famosissimo, il creatore di Tex. Cos'é per lei il fumetto?

- L'amico G.L.Bonelli dice che è un teatrino di provincia. Per me è un sogno, un desiderio d'avventura. Per questa ragione non sono mai andato che... il Trentino! Infatti le montagne, gli alberi, i picchi rocciosi, le facce del Trentino le ho trasportate in Tex. I picchi e gli anfratti delle Dolomiti sono diventati i rifugi di pellirosse e fuorilegge, i massi della val dei Mocheni si sono trasformati in cupi covi di bandi-



in America, per conservare l'alone di sogno che solo la conoscenza non diretta, cioè fantastica, può mantenere in vita, rendere viva.

- Eppure il west da lei raffigurato è così... vero, naturale...

- Proprio perché è reso con gli occhi della fantasia! Pensi che tutto il repertorio scenografico di Tex non è altro ti. Gli alberi del Vetriolo e gli orsi della Sardegna hanno caratterizzato gli scorci paesistici del west. Colonna sonora: un coro della SAT!

Ormai vengo nel Trentino, in estate, da quasi trent'anni, da quando me lo fece conoscere proprio Bonelli, che poi non è venuto più, chissà perché! A Levico, poi, ho comprato un apparta-

mento, per la mia famiglia.

- Maestro, lei ha iniziato la carriera come pittore e illustratore.Com'è che poi ha deciso di diventare un fumettista?

- La pittura e il fumetto sebbene abbiano molte cose in comune, tuttavia, hanno un fine del tutto diverso, non

possono coesistere, per cui o si fa una cosa o l'altra. Io ho scelto il fumetto, per il quale mi sentivo più portato. Tuttavia non ho mai trascurato del tutto la pittura. E' così son diventato un fumettaro, termine coniato da Hugo Pratt.

- Lei ha anche mostrato notevoli doti di disegnatore umoristico...

- Il disegno umoristico e satirico e sempre stato da me auello più amato, e posso aggiungere che cominciai a disegnare nella mia prima giovinezza vendendo i primi cartoni animati con "Felix the cat". In seguito ho ammirato molto Walt Disney e i suoi personaggi. In quel periodo si stampavano anche giornali satirici e umoristici,"Il Travaso","Il Marc'Aurelio","Il 420" nel quale mi cimentai anche io, con parecchie vignette. Naturalmente quando facevo quel tipo di disegno adeguavo il tratto. Disegnai anche storie illustrate per "Modellina", con didascalie.

- Lei ha anche eseguito belle illustrazioni, al tratto, per romanzi di cappa e spada. A chi si ispirava, come illustratore?

- A Gustavo Doré, Gustavino e Beltrame.

- Tra i tanti personaggi da lei disegnati, chi le è più simpatico?
- Direi Kit Carson, e come lui amo mangiare... montagne di patatine. E' poi tutti i comprimari, le comparse, gli stallieri, gli osti, i vecchietti, cocchieri, insomma quell'umanità minore, anonima, a me molto simpatica.
- A cosa è dovuto il successo di Tex?
- A un bravissimo soggettista, che viveva le avventure di Tex, ai miei disegni (modestamente) alle scelte indovinate dell'editore,che seppe intervenire con un formato e una veste giusta, a secondo dei tempi.

- Cosa ne pensa del fumetto d'autore?
- Lei allude a Pratt, Manara, Battaglia? Ne penso bene, senz'altro, è giusto che si cerchino vie nuove e modi di esprimersi diversi da quelli del fumetto classico, i cui realizzatori debbono anche loro essere considerati autori. Infine, è il pubblico che deve giudicare la validità del prodotto.

- Negli anni '50, assieme a Tex, dominavano le edicole Miki e Blek, del famoso trio EsseGesse. Che ne pensa di quegli autori?
- Un gran bene, ho sempre considerato gli EsseGesse al mio stesso livello.
- Per finire una domanda forse d'obbligo.Progetti per l'avvenire?
- Nel mio futuro c'è Tex! Chi altri?

Pasquale Iozzino

Chiavari, 5. 4. 91

ANTIMARVELIANA

Prima o poi dovevo scriverlo, questo pezzo.
Lo avevo promesso ad Aaron parecchi mesi fa, quando di questa fanzine doveva ancora essere scritta la prima riga, e dopo aver rimandato l'onere dozzine di volte è proprio giunto il momento. Normalmente la cosa non mi spaventerebbe (scrivere è il mio lavoro, dopotutto!), ma stavolta sarà più dura del solito, soprattutto perchè so già che questo articolo mi costerà l'amicizia di Aaron e mi farà odiare da tutti voi lettori.
Qual'è il problema, insomma? Perchè questo losco figuro continua a divagare? Cos'ha da nascondere? Se è questo che state pensando, non assillatevi oltre: il fatto è che...ehm...
I FUMETTI DELLA MARVEL NON MI PIACCIONO!
Uff...ecco fatto. Ora mi sento molto più leggero.
Penso di dovervi una spiegazione: tanto per cominciare vorrei puntualizzare che parte del mio lavoro si svolge fra TUTTE le pubblicazioni a fumetti distribuite in Italia, America ed Inghilterra, e che quindi ritengo di poter parlare con una certa padronanza dell'argomento "comics". Indipendentemente dalla qualità media attuale di quel che viene offerto in questo campo, sono convinto che col passare degli anni fra le forme di narrazione su carta tradizionale (romanzi, riviste et similia) i comics assumeranno sempre più importanza, grazie alle loro qualità uniche che solo da poco tempo si è cominciato a sfruttare correttamente. Insomma, per dirla breve i fumetti mi piacciono, ne esamino parecchi ogni mese e ne leggo costantemente diverse serie. Ma non quelle della Marvel.
Non si tratta di un odio atavico ed immotivato: ho passato molti anni della mia infanzia divorando tutte le serie della Corno (e parecchie altre, ma quelle non ci interessano), e come tutti i ragazzini mi sono appassionato delle storie dell'Uomo Ragno, della Torcia e di ogni altro incredibile personaggio Marvel. Ad un certo punto, però, sono cresciuto.

Tanta gente con gli anni aumenta di statura e perde la fantasia necessaria per appassionarsi ai fumetti: io, caso anomalo e deviante, mi sono alzato di poco, ma ho anche mantenuto il gusto di leggere ogni mese una ventina di comicsi sotto questo aspetto, penso di essere ancora felicemente immaturo (come probabilmente la maggior parte delle persone che hanno a che fare in un modo o nell'altro con questa fanzine). Se non è stato il morbo della serietà a cogliermi, la ragione del mio voltafaccia nei confronti del "sorridente" Lee deve per forza essere attribuita ai comics stessi.

Il punto, ragazzi miei, è che alla Marvel stanno raccontandoci la stessa storia da venti e passa anni: come dimostrazione, provate a prendere un qualsiasi vecchio albo Corno e a confrontarlo con l'ultimo numero della vostra serie preferita. A meno che il caso non vi abbia messo in mano una delle introvabili storie metafisiche di Adam Warlock o qualche raro excursus poetico di Hulk (magnifica la storia in cui un hobo di colore insegna al gigante verde a scrivere, ma si parla di secoli fa), le differenze saranno minime. C'è un "buono" che si ritrova quasi sicuramente suo malgrado in possesso di poteri sovrumani e che si fa tranquillamente i cavoli suoi, circondato da questioni tipo di water che perde o la ragazza che lo ha piantato: a questo punto arriva un tizio tanto cattivo quanto potente (e vestito male) che spacca tutto, e l'eroe deve scegliere se stare a casa ad aspettare che l'idraulico venga a riparagli il W.C. o andare a farsi massacrare per salvare l'Universo ed un paio di dimensioni parallele. Visto che la polizia, l'esercito e il Padreterno non solo non muovono un dito ma non sembrano neanche esistere, il nostro tipo sgonfiato dl estrogeni esce dalla finestra e va verso il cattivo di turno; incontratolo, prende un sacco di legnate ed un attimo prima di morire sgomina la minaccia usando qualche tecnica, arma o superpotere completamente dimenticati sino ad allora. A questo punto l'eroe torna a casa, scopre che l'idraulico non trovandolo a casa lo ha abbandonato in balia del gabinetto ribelle e quindi si abbandona alla solitudine della sua diversità, ricominciando il ciclo. La cosa divertente è che, nel frattempo, lo sceneggiatore ha nominato, fatto intravedere o partecipare altri 732 personaggi - ognuno con il suo albo personale costringendo subdolamente il lettore ad acquistare altrettanti altri albi per seguire completamente la storia, dove peraltro le cose si ripetono.

Si potrebbe obbiettare che non c'e niente di male in questo, e che anche Topolino e Paperino seguono dei canovacci banaloidi ed assolutamente ripetitivi, senza che nessuno si lamenti. Ma discorsi di questo genere sono tipici di chi ha una mentalità ristretta; sul nostro pianeta ci sono anche altre cose oltre Mickey Mouse e Tex Willer.

Senza fare discorsi troppo vaghi, porto a dimostrazione della mia tesi i titoli che ho letto con interesse negli ultimi tempi:

- The Far Side Gallery di Gary Larson

- Gregory di Marc Hempel
- Stray Toasters di Sienkiewicz da All American Comics
- Blood (a tale) di DeMatteis & Williams
- Neuromancer di De Haven & Jensen
- Judge Dredd Crime Files - Lum di Rumiko Takahashi - Crying Freeman di Koike & Ikegami, Sandman (Master of Dreams) della DC Comics Tutte queste opere, nella loro notevole eterogeneità, hanno una caratteristica in comune. Sono originali. Il disegno è innovativo, le sceneggiature creative, i messaggi degni di attenzione. Sia che si tratti di psicodrammi introspettivi che di pura comicità, non avrei un attimo di esitazione a cedere la mia collezione Marvel per poter leggere uno solo di questi (cose che in effetti ho fatto, come ben sa Aaron, beneficiario dell'operazione).

HAI DIECI GIORNI. SE IN QUESTO TEMPO RIUSCIRAI AD AFFERRARE ALMENO UNO DEI CORNETTI DI MIA FIGLIA, SARAI IL VINCITORE.
MA... PER TOCCARLE LE CORNA... EH EH... DOVRO' PER FORZA AGGRAPPARMI AL SUO CORPO...
ATARU!!

PORCO!
SIGNOR MOROBOSHI! LEI E' STATO SCELTO PER UN COMPITO DI ESTREMA IMPORTANZA...
...HA NULLA DA COMMENTARE?
IL MONDO INTERO DIPENDE DA QUESTO. NON HO
AHI AHI AHI!

Di tutta la produzione Marvel allora non si salva proprio nulla? Certamente no, visto che anche nelle situazioni più disperate è sempre possibile trovare un qualche aspetto positivo: sicuramente alcuni fascicoli hanno un gran valore (SPiderman e Fantastic Four sopra tutti), ma per la loro stessa natura a mio parere oscurano completamente le centinaia di fascicoli che li hanno seguiti, ripetendo semplicemente migliaia di volte la trama del primo numero. Fra l'altro abbandonando l'ultraespanso settore dei serial interpretati dai super-eroi, alcuni "special" sono sicuramente piacevoli anche se confrontati con le produzioni "non Marvel": Meltdown, i primi She Hulk, la graphic novel dei WolfPack, il trade paperback di Captain Britain rappresentano dei piacevoli extra che, pur non essendo certo dei capolavori, si lasciano leggere. Ma il resto? E' ridicolo che nella monotonia di centomila quindicinali l'unico titolo Marvel apprezzato quasi da tutti sia stato quel "Kraven - Last Hunt" di cui alcune pagine sono copiate pari pari dagli irraggiungibili Watchmen di Moore e Davis: se posso permettermi un consiglio, miei sprovveduti e monomaniaci adoratori dell'Uomo Ragno, vi suggerirei di guardarvi bene in giro la prossima volta che vi recate dal vostro "fumettivendolo" preferito. Il mondo dei fumetti offre molto di più che migliaia di superimbecilli stereotipati, e potreste avere delle sorprese mooolto piacevoli...

Fabio Rossi

Scriveteci la vostra opinione riguardo questo articolo di Fabio Rossi, famoso per i suoi numerosi articoli su mensili come GAMES MACHINE, ZZAP, COMMODORE GAZETTE e chi più ne ha più ne metta.

BORN AGAIN

RINASCERE
saga in sette episodi più prologo
titolo originale
BORN AGAIN
autori
FRANK MILLER & DAVID MAZZUCCHELLI
© MARVEL C. 1986/STAR COMICS 1991

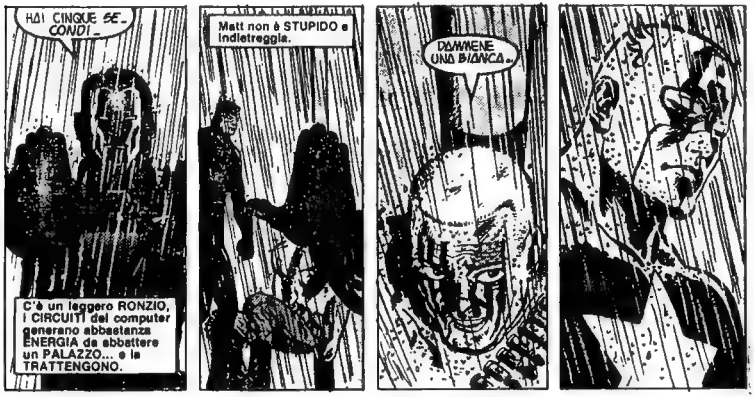
Fin dagli esordi come sceneggiatore FRANK MILLER s'è imposto all'attenzione del pubblico come un attento e sensibile cantore di storie di ordinaria follia metropolitana. Pur lavorando su personaggi abituati,per il loro ruolo di super paladini della giustizia, ad affrontare l'alpha e l'omega del vasto macrocosmo della fiction, Miller s'è sempre rigorosamente attenuto a quanto di più prossimo al "vero" fosse concepibile per un comic book, ancorando saldamente i suoi eroi alla fredda, spietata, disumanizzante realtà degli scuri e malfamati vicoli delle città basse; sostituendo al clamore dei caleidoscopici scontri con i super criminali, l'angoscia ed il tormento degli uomini costretti a misurarsi quotidianamente con l'inferno delle strade. Se, nel suo primo Devil, questa tendenza veniva stemprata da eventi di natura straordinaria come le feroci lotte coi ninja e la resurrezione prodigiosa di Elektra, in BORN AGAIN Miller riesce a renderla manifesta in tutto il suo potenziale distruttivo, proiettando i personaggi in una dimensione "reale", lontana dai limpidi cieli dove volano i super uomini quanto la terra dal sole. Con le sue trame elaborate ed a prima vista complesse, intrise di citazioni, simbolismi ed allegorie religiose, l'autore conquce il suo publico in un viaggio angosciante attraverso la distruzione di un mito dai piedi di argilla, la redenzione di un'anima persa e la rinascita di un uomo soffocato dai panni ormai consunti del super eroe; il tutto mentre la città fredda ed ostile, vive con distacco il suo dramma e quello di tutti gli altri personaggi coinvolti. Con la caduta e la resurrezione di Matt Murdock, Miller ridefinisce in modo chiaro ed ineluttabile il ruolo dell'eroe metropolitano all'interno dell'universo fittizio dei super uomini, spogliandolo di tutte quelle costruzioni preconcette che ne facevano un simbolo dal significato troppo spesso confuso.

Confrontando l'eroe con la realtà, rappresentata dai giochi di potere del diabolico King Pin, ne mette in risalto la debolezza e la fragilità; distruggendolo lo priva di quella fittizia aurea d'invulnerabilità propria dei super eroi; redimendolo, dopo una lenta e dolorosa catarsi, lo rende finalmente uomo, donandogli l'unica arma capace di

fronteggiare ed indebolire il potere del maligno Re del crimine: la sua anima. Coadiuvato da un Mazzucchelli partioolarmente ispirato ed alle sue tavole concepite come vere icone religiose, Miller tinge di tratti messianici la rinascita del protagonista ed intreccia indissolubilmente il suo destino con quello della sua nemesi, innalzando il confronto fra i due ben oltre la fisicità del conflitto fra uomini fino a renderlo lo scontro fra due forze antitetiche e complementari:il bene ed il male, destinati a combattersi non per la supremazia dell'uno sull'altro, ma per un ritorno ad uno stato di potenziale equilibrio.

Non a caso infatti, dopo lo squilibrio iniziale che porta King Pin ad un passo dal trionfo, alla ripresa dell'eroe coincide un progressivo indebolimento dell'avversario, sempre più insicuro ed ossessionato, ed al di là della vittoria morale di Devil, la partita fra i due si chiude con un effettivo nulla di fatto. BORN AGAIN però, non si esaurisce, né si completa con lo scontro a distanza fra i due protagonisti, ma vive anche,e soprattutto, delle storie parallele che si sviluppano in seno al racconto, portando alla ribalta personaggi solitamente marginali. Karen Page, Ben Urich, Suor Maggye,Foggy e Glorianna assumono un ruolo fondamentale nell'economia del racconto, rendendolo un'epopea corale ,narrata a più voci e capace di rendere intensi anche i momenti di pausa del filone portante della storia.

Con la loro presenza e le loro vicissitudini accrescono il tono drammatico della vicenda e si pongono,nei riguar-


HAI CINQUE SE- CONDI _
C'è un leggero RONZIO, I CIRCUITI del computer generano abbastanza ENERGIA da abbattere un PALAZZO... e la TRATTENGONO.
Matt non è STUPIDO e indietreggia.
DAMMENE UNA BIANCA..

di di Devil, non solo come testimoni passivi del suo dramma, ma anche come veicoli e fini di ogni sua pur minima riconquista. Importanti sono anche i personaggi negativi che affiancano King Pin; i suoi striscianti e servizievoli tirapiedi, l'enorme, violentissima Loys, lo psicopatico che per un brevissimo periodo si sostituisce a Devil e NUKE, il super soldato, la

Compagnone del NUKE-LA
QUESTO E' FERITO...
SPEGNI QUEI FARI!!! NOI VOGLIAMO CHE SOLTANTO UN CRIMINALE SIA CONVINTO!
Un SOLDATO con una VOCE che potrebbe dare ordini a un DIO
E' DA'...
Poi PIOVE così forte da far MALE.
Tutti i presenti TACCIONO

macchina da guerra azionata ad anfetamine e manovrato come un enorme burattino senza coscienza. Tutti loro contribuiscono a rendere BORN AGAIN un'opera di qualità sopraffina, che si può amare od odiare, ma non ignorare. Le sue molteplici chiavi di lettura e l'ottima fattura dei disegni la rendono appetibile a tutti i cultori del fumetto d'alta scuola. Si può, è vero, restare delusi dall'ultimo capitolo, dove la ricomparsa di Devil viene parzialmente offuscata dalla presenza, a volte ingombrante, di capitan America, impegnato a confrontarsi con l'estremizzazione del sogno che lui stesso rappresentava ma, in fondo, Nuke non é un criminale comune e per vincerlo occorre molto più di un uomo dotato di facoltà particolari, occorre un super eroe "vero" e Devil non lo é più. Lui ora è uomo fra gli uomini; un tutore dell'ordine in calzamaglia rossa destinato a combattere il crimine per le strade ed a salvare quante più vite gli é possibile,così come ha salvato la sua e quella di Karen. I super soldati sono al di sopra delle sue possibilità ed anche se può vincerli deve comunque cedere il passo all'autorità; agli dei che troneggiano dall'alto dei palazzi, slanciandosi verso il cielo plumbleo ed ai super uomini in armature argentee.

MARVEL CONTRO DC

Parte terza

LA MARVEL

Dopo aver visto nei primi due numeri del nostro fantaco le principali testate della DC. COMICS la nostra indagine prosegue addentrandosi nello studio dell'altra grande major americana, la MARVEL. La celeberrima "CASA DELLE IDEE" naviga ormai da diversi anni col vento in poppa, nonostante la diaspora dei suoi autori più affermati, avvenuta intorno alla metà dello scorso decennio, e l'insidioso effetto BATMAN che, per un breve periodo, ha portato la casa concorrente a scalzarla dal vertice delle classifiche di vendita. Sostenuta da un parco testate di sicuro affidamento e dall'esplosione di alcuni giovani talenti come ANN NOCENTI, PETER DAVID, ARTHUR ADAMS, TODD MC FARLANE, JIM LEE ed altri ancora, la MARVEL, entrata negli anni novanta come indiscussa regina del mercato ed ha riscosso notevoli consensi anche da parte della critica. E' inutile negare che, nell'eterno match con i rivali della D.C, la MARVEL gode in questo momento di un notevole vantaggio, dovuto in gran parte ad una politica editoriale che tende ad avvantaggiare le produzioni seriali rispetto alle linee privilegiate, ma la partita, ben lungi dall'essersi conclusa. Infatti, l'apparehte mancanza di concorrenza rischia di portare un'eccessiva rilassatezza alla casa editrice newyorkese ed ad un progressivo impoverimento della qualità dei prodotti. Ne è una riprova il fatto che, accanto ad autentici fenomeni editoriali quali SPIDER MAN, X-MEN, GHOST RYDER, si trovano tuttora serie che non riescono a decollare o che tradiscono le attese: ma per poter evidenziare tutto questo è necessario analizzare separatamente le singole testate, cercando di coglierne i molteplici aspetti che ne fanno dei successi o, in alcuni casi, degli autentici flop.

UNCANNY X-MEN

Se escludiamo SPIDER-MAN, al quale dedicheremo un ampio capitolo molto presto, il vero fenomeno editoriale di casa MARVEL sono gli "impossibili" mutanti di CHRIS CLAREMONT, da un decennio all'apice del successo e prossimi a raddoppiare le loro apparizioni con un secondo albo che viene annunciato come l'evento dell'anno. Il segreto di questo trionfo va ricercato essenzialmente nella costanza con cui CHRIS CLAREMONT cura la serie da quindici anni senza concedersi pause ed in una formula narrativa che attinge i propri schemi dal mondo della televisione, dando vita ad un'autentica soap opera a fumetti. La totale assenza di fill-in contribuisce a mantenere elevato il ritmo narrativo ed un oculato uso dei sub plot fa sì che le varie saghe non siano mai fini a se stesse e si leghino le une alle altre come le trame di un unico ed interminabile romanzo.

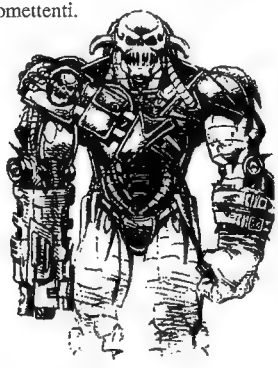
Come in una soap televisiva, i personaggi di UNCANNY X-MEN non godono di alcuna immunità; subiscono trasformazioni fisiche e caratteriali, cambiano ruolo nel volgere di pochi episodi; escono di scena, a volte per periodi lunghissimi e senza apparente motivazione; fanno spettacolari rientri e, soprattutto, muoiono (anche se mai definitivamente).

Un altro aspetto insolito di questo serial è l'assoluta mancanza di punti di riferimento. Leaders e mentori si succedono con inpressionante rapidita, la stessa formazione si modifica ad ogni avvenimento importante, espandendosi fino ad inglobare 10 o più unità, o contraendosi a tal punto da rimettere in discussione lo stesso concetto di "gruppo". Come ogni serial che si rispetti, anche UNCANNY ha avuto i suoi momenti di calo, coincisi sovente con la presenza alle matite di autori inadatti a trasmettere su carta le idee di Claremont, ma anche in simili occasioni, non si sono mai verificati quei preoccupanti tracolli frequenti, invece, su altre e più accreditate testate. Attualmente, grazie all'ottimo apporto creativo di JIM LEE, la serie sta vivendo un nuovo momento magico, degno d'essere accostato, senza immodestie, al periodo d'oro del duo CLAREMONT-BYRNE. Le trame, pur non rinunciando alla solita, abbondante dose di drammaticità, stanno ora vertendo verso la ricomposizione del team ed il ritorno di CHARLES XAVIER e dei cinque originari X-MEN in seno al gruppo. Proprio da questa grande riunione prenderà il via la nuova te-

stata degli X-MEN, annunciata per quest'estate e, già tuttora, oggetto di culto.

NEW MUTANTS-X FORCE

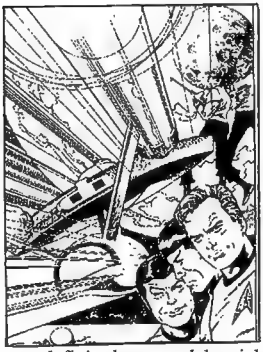
Primogenita di Uncanny X-MEN, da sempre legata saldamente alla testata madre e comprimaria fissa di tutti i cross over del mutant universe, New MUTANTS ha saputo, nei suoi sette anni di vita, conquistarsi il favore del publico, ma non il diritto di proseguire il suo cammino editoriale senza mutare nome, formazione ed obiettivi. Infatti, col numero 100, NEW MUTANTS ha chiuso i battenti allontanando dal team diversi personnaggi storici, come WOLFSBANE, SUNSPOT RICTOR, WARLOC, e ponendo le basi per l'esordio del nuovo gruppo, composto dai superstiti CANNONBALL e BOOM BOOM, dall'attuale THUNDER DIRD, fratello di quel JOHN PROUDSTAR morto nel n. 93 di Uncanny X-MEN e dai nuovi DOMINO, SHATTERSTAR e FERAL, dalle personalità e le doti ancora tutte da scoprire. Le ragioni di questa trasformazione, come detto, non sono imputabili ad una crisi della testata o all'esigenza di variare la formazione che, come gli X-MEN, vantava un continuo ricambio degli elementi del team, ma all'esigenza di cambiarne l'immagine, facendone un vero e proprio gruppo d'assalto, anziché l'ormai superata scolaresca di giovani supereroi in addestramento. ROB LIEFELD e FABIAN NICIEZA, autori degli ultimi numeri di NEW MUTANTS e promotori di X-FORCE, si sono premurati di annullare quanto di infantile ed ingenuo rimaneva al serial, sostituendolo con situazioni e plots più maturi e drammatici. Purtroppo occorreranno alcuni numeri di X-FORCE per capire se la scelta è stata vincente, ma le premesse viste su NEW MUTANTS 10 sono alquanto promettenti.



DEATH'S HEAD #1

X-FACTOR

Sostanzialmente X-Factor aveva tutte le carte in regola per eguagliare e, forse, superare la popolarità di UNCANNY X-MEN. Un team composto dai cinque X-MEN originari, compresa una rediviva MARVEL GIRL resuscitata ad arte proprio per favorire il lancio della nuova testata, non poteva non riscuotere consensi di critica e di pubblico; eppure, per una serie di errori imputabili solo ed esclusivamente all'incapacità di BOB LAYTON di gestire un progetto tanto ambizioso, la serie ha miseramente fallito il suo esordio e si è posta in sudditanza ai più famosi e celebrati cugini di UNCANNY. Negli anni a seguire, LUISE & WALTER SIMONSON hanno fatto tutto il possibile per risollevare lo spessore qualitativo della serie, ma i risultati non sono stati ecclatanti. Ad un buon seguito di pubblico non ha fatto riscontro il favore della critica che ha



sovente definito le trame del serial banali ed ingenue, per non dire stupide. Così X-Factor s'è accontentato d'essere un serial come tanti ed ha vissuto della luce riflessa di Uncanny X-MEN, traendo vantaggio soprattutto da quegli espedienti commerciali che sono i cross-over .

Ma ora, negli STATES, il vento di rinnovamento delle testate mutanti sta per abbattersi come un uragano su X-FACTOR. L'arrivo di un team creativo d'eccellenza, composto da CHRIS CLAREMONT, JIM LEE nell'insolita veste di writer, WHILCE PORTACIO ai disegni, sta portando la serie ad un livello qualitativo mai raggiunto precedentemente, avallate da una grafica superlativa, le trame di questi ultimi spasimi di vita di un gruppo stanno ponendo le basi per il ritorno dei cinque protagonisti nelle file degli X-MEN e la nuova genesi del gruppo che varerà, col numero 7, una formazione completamente inedita, composta da HAYOK, POLARIS, WOLFSBANE, LEGION e l'uomo multiplo JAMES MADROX. Altro motivo d'in-

teresse intorno alla nuova genesi di X-FACTOR è dato dall'esordio di PETER DAVID come scrittore di un serial mutante. Conoscendo la sua spiccata capacità di fondere drammaticità ed ironia ed il suo modo di concepire le storie come un insieme chiuso ed ordinato di episodi e non come un continuo intrecciarsi di situazioni frammentarie, si può intuire un approccio completamente diverso al fenomeno mutante e sperare di leggere qualcosa di nuovo e non ancora detto sulla vita e la personalità dei tanto amati HOMO SUPERIORS.

EXCALIBUR.
Ecco una promessa che la MARVEL non ha saputo mantenere. Dopo il felicissimo esordio firmato da CLAREMONT, sempre lui) e da ALAN DAVIS, l'insolita serie aveva riscosso consensi a non finire. Pur vivendo isolata dai temi e le dialettiche del filone morte e distruzione tanto in auge in quel periodo, la testata di questi accattivanti e scanzonati mutanti sui generis aveva trovato modo d'affermarsi proponendosi in veste di situation commedy, fondendo insieme avventura, dinamicita, estro e tanta ironia. Recitata, più che vissuta, dai protagonisti, la saga di Excalibur ci aveva regalato capitoli veramente esilaranti, mostrandoci un insolita vena umoristica di CLAREMONT ed uno squisito gusto per il dettaglio di DAVIS. Poi qualcosa ha iniziato a non funzionare.
La lentezzaa di DAVIS, giustificata dall'ottima qualità dei disegni, ha finito col falcidiare la serie costringendola a fare un uso eccessivo dei fill-in
L'abbandono delle trame da parte di Claremont, non è ancora stato assorbito ed i suoi successori non hanno saputo inventare alcunché di valido.
Dalla fine del CROSS TIME CRAPER non si riesce più a capire in che direzione si sviluppi il testo narrativo della serie, ed anche se special editions e grafic novel continuano a mietere consensi, il mensile sta perdendo popolarità ed interesse.
Pare comunque che a risolvere i problemi di EXCALIBUR (sperandosia ancora possibile) pensera lo stesso ALAN DAVIS, il cui ritorno è annunciato per il numero 47 della serie regolare.
Si parla sempre più frequentemente anche di qualche cambio nelle file della formazione, di un maggior uso delle storie "a solo" per i protagonisti ed un maggior contatto con gli altri serial mutanti della MARVEL. Tutto questo risolleverà le sorti di EXCALIBUR?
Molti fans del team inglese sperano di sì ma molto dipenderà da ALAN DAVIS. Se l'autore riuscirà a gestire contemporaneamente testi e disegni, superando i limiti della sua proverbiale lentezza, allora se ne vedranno ancora delle belle, altrimenti la crisi verrà soltanto rimandata.

Stefano Brancolini

Quattro chiacchiere con PAOLO ACCOLTI-GIL

Questo incontro con Paolo Accolti-Gil vuole cercare di far luce su una delle figure che fa più discutere in questi ultimi tempi. Pertanto abbiamo pensato di far parlare Paolo in prima persona, cercando di ricostruire la sua storia di appassionato e di scoprire i suoi gusti e le sue idee sul mondo del fumetto. La prima constatazione che bisogna fare è che si tratta di una persona molto gentile e disponibile (se voi foste un redattore di una rivista a diffusione nazionale telefonereste ad un "fanzinaro" mai sentito prima allo scopo di fargli raccogliere un'intervista e restare con lui al telefono per due ore dalle nove di sera alle undici?), per quanto riguarda il resto, lasciamo la parola a lui in persona...

Cominciamo dalla domanda di rito sulla carriera di Paolo Accolti-Gil dal tempo in cui era lettore degli albi della Corno ad adesso che e il curatore di "All American": in particolare quale è stata la tua carriera di fanzinaro e redattore?

Ah... dunque alla fine del periodo della Corno ho cominciato a leggere gli albi in lingua originale, poi e saltata fuori la Star e ha iniziato a pubblicare la prime testate Marvel, come L'Uomo Ragno e i Fantastici Quattro. Fino a quel tempo mi limitavo a fare il lettore; poi quando la Play Press ha cominciato a pubblicare le avventure di Shang Chi Master of Kung Fu (sui primi numeri di G-I Joe, NdR), gli ho scritto una lettera perché non mi sembrava che fosse stato gestito in maniera adeguata...

Se hen mi ricordo l'avevano chiamato "Il Cinese"

Si, esatto, l'avevano-chiamato "Il Cinese"... Comunque quegli albi erano le prime cose che avevano fatto: Ferri aveva deciso di espandere le sue testate, fra le quali pubblicavano "I Transformers" sin da prima dell'"Uomo Ragno" della Star, e si

apprestava a pubblicare, oltre a "G-I Joe" anche "The Nam", con in appendice il serial di "Wolverine" tratto da "Marvel Comics Presents", come ti ricorderai. A quel punto, a parte il fatto che "The Nam" non mi sembrava la sede più adatta per un personaggio come Wolverine, mi pareva che le traduzioni non fossero state fatte in maniera precisa: lo spirito della storia non mi sembrava proprio quello...

Fra l'altro avevano ambientato la storia nel 2020...

Già, e, a parte quello, parlavano anche di "Adamantina" e cose del genere... Certo non si può dare tutta la colpa ai traduttori, che erano persone che non avevano la minima esperienza in campo Marvel e si limitavano a fare il lavoro che gli era stato affidato come potevano. Gomunque Ferri lesse questa mia lettera e, dopo avermi conosciuto, mi affiancò al gruppo di curatori delle sue testate, come curatore degli editoriali e supervisore delle traduzioni, che non scrivevo io, ma quelli che se ne occupavano già prima. Purtroppo sia "The Nam" che "Iron Man" erano già usciti e io ho cominciato ad occuparmene solo dopo due numeri in quanto, per ragioni di programmazione, gli albi si preparavano due a due, mentre vennero bloccati sia "I Nuovi Mutanti " che "DP7", che erano già pronti, per aspettare la mia revisione. Praticamente quindi sia "I Nuovi Mutanti" che "DP7" sono stati, diciamo, salvati sin dall'inizio. Poi dopo queste prime testate Ferri ha ricevuto altre offerte da Lupoi, da Scatasta e da altre persone, che poi formarono la "Granata Press" e subentrarono pochi numeri dopo...

E per quali motivi Ferri ti sostituì con la "Granata Press"?

Ma, a dire il vero, non sostituì me, in quanto non avevo mai lavorato ufficialmente per lui, ma mi aveva solo consigliato a questo gruppo che già si occupava della sua redazione. Dunque io venni impiegato da queste persone e, quando eliminò queste, eliminò anche me. Lui aveva detto che avrebbe parlato con quelli della "Granata" per vedere di farmi inserire fra loro, ma evidentemente questi ultimi non l'hanno ritenuto necessario. Ferri ha quindi dato il lavoro a delle persone che gli assicuravano di poterlo fare altrettanto bene, occupandosi anche di tutta la produzione; dal momento che stava per lanciare molte altre testate, ha evidentemente pensato che era meglio così.

Poi sei approdato alla "Comic Art"...

E dopo che queste persone si trovarono senza lavoro, tra l'altro senza colpa dal momento che lavoravano benissimo, cominciarono a collaborare con Traini (e collaborano tuttora), e mi presentarono a lui. Traini in quel periodo stava portando avanti il progetto "All American", di cui anzi mi pare fosse già uscito il primo numero, e da quel momento mi ha voluto impiegare subito come traduttore. Poi dopo i primi quattro numeri, è subentrata la direzione di Vianovi, che e finita col dodici, e adesso con la nuova formula ci stiamo

occupando solo di Supereroi...

A proposito degli articoli che hai scritto su "All American" su Tom De Falco, il nuovo editore capo della Marvel: non ti pare che in questo periodo stiamo assistendo ad una commercializzazione eccessiva della figura del vigilante "tipo Punitore"?

Si, il che è poi anche un controsenso... Forse ciò che ho scritto su "All American" è la cosa più giusta: recentemente la Marvel è stata comprata varie volte per cifre spaventose, qualcosa come 8 milioni di dollari, che chi spende vuole ovviamente ricuperare in breve tempo. Il modo più facile è in realtà lanciare serie nuove. Senz'altro De Falco, a giudicare dal fatto che le storie che scrive su "The Mighty Thor" (i cui disegni, realizzati da Frenz, fra l'altro sembrano ricalcati da quelli di Kirby, sembrano copiare quelle di Stan Lee, e una persona che tiene molto agli anni Sessanta. Invece la produzione moderna vuole dei personaggi forse troppo violenti come "Wolverine" e "Il Punitore", il che, visti questi interessi di De Falco, e, come dicevo, un po' un controsenso.

C'è il rischio poi di inflazionare il mercato...

Si, praticamente poi inflazionare il mercato significa schiacciare gli indipendenti, che o sono spariti o si sono ridimensionati nei progetti, facendo poi cose migliori fra l'altro. E un dato di fatto che da un tre o quattro anni ormai la Marvel ogni anno lancia cinque o sei testate nuove. Quest'anno lanciano due testate dedicate a personaggi completamente nuovi, Darkhawk e "Skywalker", una nuova serie regolare per "Deathlock" e ''Wondelman'', la nuova serie "X-Men" e "X-Force", che soppianterà "The New Mutants".

Questo può essere certo un segno di vitalità, ma, come facevi giustamente notare su "All American" la qualità potrebbe rimetterci.

Che la qualità ci rimetta e una cosa certa: certi personaggi non hanno bisogno di una testata loro, non hanno nemmeno delle grandi storie da raccontare. Di questo passo potrebbero benissimo fare una testata per ciascuno dei vendicatori. Lo stesso Wolverine in fondo è un personaggio che

rende moltissimo in gruppo, e la testata a lui dedicata non e mai piaciuta neanche a Claremont, che infatti l'ha lasciata quasi subito.

SLEEPWALKER #5

Certo quelle apparse su "Wolverine" non erano storie degne del miglior Claremont.

Claremont si e trovato coinvolto molto spesso in operazioni commerciali: lo stesso "Excalibur" era originale solo nei primi tre o quattro numeri, poi e scaduto con soggetti assurdi come il "Cross Time Caper" (Attualmente in pubblicazione su "Wolverine" della Play Press, NdR). Del resto lui stesso commenta sarcastico questa situazione nei suoi fumetti: proprio ieri leggevo su "X-Men", un dialogo fra Ciclope, e, mi pare, Tempesta, che chiedeva perché non abbandonava X-Factor per tornare negli X-Men. La risposta era qualcosa come "Quest'opzione ë al momento impraticabile", che sembra fare il verso ad un commento dell'"editor" della testata.

Un po' come ha fatto Byrne su quella storia dei FQ pubblicata su "X-Marvel", dove faceva parlare i personaggi sulle "trasposizioni delle loro avventure nei fumetti". She-Hulk commentava: "Chissà che direbbero i nostri fans se sapessero che non tutte le nostre avventure sono trasposte in fumetti; visto che dicono che "il galattico non rende".

Si, quello era un commento di Byrne, anche se in realtà i "Fantastici Quattro" stavano tornando da un cross-over con gli "annuals" dei Vendicatori, che in Italia non si è ancora visto perche la "Play Press" ha anticipato quella storia

Visto che abbiamo parlato di John Byrne, quali sono i tuoi commenti su questo artista, che sta fondando l'universo Marvel su nuove basi?

Certo John Byrne e innanzitutto un grande appassionato, anche se certe volte tende ad esagerare. Una volta l'ho attaccato su "All American" a proposito della Scarlet trasformata in una spietata assassina. Certo la trasformazione era giustificata dal fatto che lei ne aveva passate di tutti i colori, ma secondo me e anche Mark

Gruenwald, che ho incontrato a Bologna, il personaggio della Scarlet non poteva logicamente reagire a questi eventi con violenza, per il resto mi piacevano molto i suoi "Fantastici Quattro, gli "Alpha Flight", che pubblica attualmente "Capitan America", la sua "She Hulk". Non sono forse molto d'accordo su alcune cose che vuole fare per "Iron Man", però è certo un autore a cui non si può dire niente, a parte il fatto che litiga un po' troppo spesso coi redattori, anche se è vero che, come ha detto in un intervista, spesso gli "editors" sono persone che conoscono una testata meno di lui, dopotutto ë il redattore che è incaricato di seguire un personaggio e al 90% ciò che dice e giusto.

Per quanto riguarda il suo disegno teso a ricuperare il sapore delle storie che leggeva lui da ragazzo...

Quello lo fa senz'altro Lupoi sui "Fantastici Quattro", una volta ha fatto giustamente notare che. ricalcava lo stile di Kirby; anche recentemente c'è una vignetta di una storia di Namor in cui fa un riferimento ad una delle prime apparizioni del Sub-Mariner sui FQ. Questo è un suo grande pregio: Byrne ha praticamente letto tutto della Marvel e quindi sa quel che fa; non c'è il rischio che commetta grandi errori.

A parte Byrne comunque, quali sono i tuoi fumetti, americani e no, preferiti?

Della Marvel devo dire che ne sono rimasti pochi, le due migliori serie in assoluto sono secondo me "L'Hulk" di Peter David e il "Devil" della Nocenti. Poi molto belli sono anche i "Fantastici 4" di Simonson e "X-Men", ma quelli sono i migliori. Della DC il "Doctor Fate" di De Matteis era favoloso. Ora i lettori italiani lo conoscono per "L'ultima caccia di Kraven" e poi per le graphic novel del "Dottor Strange" (pubblicata a puntate su "Supercomics", NdR), anche se oggi ho ricevuto una lettera di un lettore che si lamenta che De matteis faccia dire al dottore "Oh merda".

Beh, quello mi sembrava un riferimento autoironico.

Infatti, anche se De Matteis ha approfittato un po' del fatto che scriveva su una graphic novel, che sono libere dal "Comic Code" e dove quindi può passare qualunque cosa...

Di tutto magari no: mi sembra che gli editori della Marvel spesso cerchino di non esagerare assumendo un atteggiamento censorio.

Ma... L'atteggiamento censorio non fa altro che mantenere il personaggio quello che è: i redattori della Marvel, anche se molti non fanno bene questo lavoro, sono in un certo senso i guardiani dell'universo Marvel, il che dopo trent'anni è importante. Praticamente far dire certe cose all'Uomo Ragno è come mettere in bocca delle parolacce ai personaggi Disney. Tra l'altro recentemente prer una storia in cui Topolino si sposava è successo un macello: credo che la Disney abbia addirittura fatto distruggere le tavole originali. Ma il problema non si pone neanche se pren-

diamo in considerazione certe traduzioni: che un traduttore si permetta di alterare il testo di uno scrittore è una cosa inammissibile. Ed è anche un atteggiamento comune: io lo vedo dappertutto.

Se ben ricordo avevi criticato anche la Star per le sue "squinzie", "toppate"...

Tra l'altro in quell'articolo ho magari esagerato: "Schifilandia" (il nome con cui viene chiamato da Kitty il pianeta della Covata, NdR), posso accettarlo, ma per il resto... Sul prossimo numero di "All American" (il 18, NdR) ci sarà un articolo su questo argomento in cui attaccherò molto pesantemente la Star dal lato traduzioni. Qualcuno lo definirà polemico, ma, se per quanto riguarda le linee editoriali tutto si può dire, in questo caso mi permetto di dire che ho ragione e basta: se una frase è scritta in un certo modo in inglese o si traduce bene o si traduce male. Non è una questione di "adattamento". Ad esempio ho letto ieri una frase che Matt Murdock dice a Peter Parker (su UR Star 64, NdR), che in originale è "It's a challenge!", che si può tradurre con "E' un problema", "E' una sfida!", ma non con "Vuoi fare a cambio?", che significa un'altra cosa, non quello che aveva detto lo scrittore. E' una cosa vergognosa insomma massacrare gli autori in questo modo: a me vedere cose come il Devil di Miller o L'Uomo Ragno di David molto menomate rispetto all'originale fa veramente rabbia. Basterebbe un minimo di attenzione da parte di traduttori e redattori per evitarlo.

Visto che hai introdotto l'argomento delle polemiche su "All American", non credi che questo atteggiamento da parte tua e di Boschi sia sconsigliabile sulle pagine di una rivista a diffusione nazionale? Oltretutto vi espone all'accusa di faziosità e scarsa professionalità.

Ma per quell'articolo sul numero 14 di "All American", io credevo di aver chiarito (e poi non posso certo pensare di guadagnare il favore del pubblico parlando male di quelli che ama, no?) che ho semplicemente esposto la nostra linea editoriale ovviamente differenziandomi da quella di altri. Poi questa può anche piacere: come ho scritto magari qualcuno comprerebbe dieci copie dell'Uomo Ragno solo perché salta un sacco di storie. E poi guarda che, se finora mi sono mosso pensando di essere in minoranza, a giudicare dalle lettere che mi arrivano a "All American" e da quello che so di altre case editrici credo proprio che quelli che la pensano come me siano un pochino di più, anche perché Lupoi mi diceva recentemente che loro recupereranno i "Marvel Team Up" e le altre storie saltate. Evidentemente le lettere che richiedono questa politica sono all'improvviso aumentate.

Su questo non posso darti torto: anch'io ho scritto alla Star contro il salto dele storie. Comunque tornando alla politica della tua rivista in generale, non pensi che uno dei motivi che ha portato al fallimento del-

la vecchia "All American" sia l'averla trasformata in un ibrido contenitore di "graphic novel", miniserie e storie tratte dai tradizionali "comic book" invece che puntare sin dall'inizio ad una di queste?

La vecchia "All American" era una rivista che cercava di accontentare tutti, è vero, ma è anche vero che come ho scritto in un editoriale di apertura nel numero 13 o 14, cercava di avvicinare i lettori alle varie tendenze del fumetto americano. Gli errori poi possono essere stati tanti, ma in fondo non è che "All American" in formato rivista andasse tanto male: già da quando era arrivato Vianovi si era risollevata, poi all'arrivo di "Rom" e "American Flagg" andava molto bene; purtroppo era già giunto il momento di cambiare formula, in quanto l'editore aveva deciso di cambiare in meglio, eliminando queste opere d'autore per farli pasare all'Eternauta e a Comic Art. Inoltre eravamo giunti al punto in cui avevamo molte cose da pubblicare e mancava lo spazio materiale per inserirli; provocando problemi nella produzione come la sospensione della pubblicazione di "Outcasts". La rivista così non poteva rimanere: o si raddoppiavano le pagine, cosa sconsigliabile in quella situazione, o si passava al formato volumetto, richiesto tra l'altro da moltissime lettere.

Peccato perché a me piacevano molto i primi quattro numeri, dedicati al fumetto d'autore americano.

A questo punto non so che dirti: dal numero 5 è subentrato alla direzione Antonio Vianovi, che ha pensato di fare la rivista come la vedeva lui, cioè di inserire quelle vecchie storie e di rendere la rivista in realtà ancora più completa e più seria. Purtroppo le cose non sono andate bene, forse per la decisione di pubblicare "Time Square" e "Stray Toaster". "Stray Toaster" è stata una cosa mal recepita dai lettori.

A proposito di "Stray Toaster", l'avete sospeso solo perché non piaceva ai lettori o ci sono altri motivi oltre a questo?

Ci sono stati certo altri motivi. C'erano molte altre cose da pubblicare e "Stray Toaster" occupava da solo metà rivista per cui ad un certo punto si è pensato di farne un inserto a parte di un'altra pubblicazione. Se non ci saranno cambiamenti "Stray Toaster" diventerà un inserto di "Comic Art" e lo stesso accadrà per "American Flagg" su "L'Eternauta";

inoltre credo che non ci sarà una variazione di prezzo per questi omaggi. Credo che, anche se finora le riviste della Comic Art non accusano cedimenti nel mercato, sia un'ottima mossa e, in fondo, la cosa migliore da fare.

Come ultima cosa, quali sono i programmi futuri della Comic Art in campo Marvel e di "All American" in particolare (a parte la notizia degli omaggi con "Comic Art" e "L'Eternauta")?

La cosa più importante è certo la periodicità: dopo tanto che se ne parla questa famosa quindicinalità poi non si farà, ma in compenso il numero Marvel fin da marzo credo si troverà nelle edicole tutti i mesi. Per quanto riguarda quello DC invece bisogna aspettare di vedere come vanno le vendite: l'editore lo vuole sostenere, ma non possiamo permetterci di perdere troppo. Ed è un peccato in realtà perché appena finiranno le serie che stiamo presentando adesso il numero DC diventerà forse il migliore in Italia: forse ci sarà prima qualche storia dello "Shadow" di Gerald Jones, ma poi comincerà subito quello di Sienkiewicz, poi introdurremo il nuovo "Demon" di Alan Grant e una storia nuova, un piccolo capolavoro, anche se il soggetto è un po' intricato, "Shade", che è la ripresa dell'"Uomo Cangiante" di Ditko apparso sul "Supereroe" della Corno. Per quanto riguarda quello Marvel invece, vedremo presto un cross-over deciso oggi fra "Thor" e la miniserie di "Balder" in nostro possesso. Poi, anche prima che ci arrivassero molte lettere contrarie a "Rom", avevo già deciso di sospenderne la pubblicazione per qualche tempo. Infatti per arrivare più velocemente a due cross-over fra i Difensori e i Vendicatori e fra I Difensori e Capitan America (poi quest'ultimo è saltato perche Lupoi quella storia l'ha già saltata e la recupererà in contemporanea a noi) avevo deciso di pubblicare due storie di "Defenders" per un po' di tempo. Per i prossimi numeri vedremo quindi ruotare quattro serie: "Defenders", che rimarrà fisso, "Ghost", che ci sarà quasi sempre, e poi "Balder" e "Rom". Invece in estate, come è tradizione della Comic Art, uscirà uno speciale, su cui non posso ancora fare anticipazioni.

Bene, ti ringrazio per la tua cortesia e ti saluto, vuoi forse aggiungere qualcosa a ciò che ci hai detto?

Nulla, solo un saluto ai lettori di FantaCo.

SYMBIOSIS

CIAO FRATELLINO.

E' passato troppo tempo dall'ultima volta che ci siamo visti ed anche allora non è che ci siamo trattati troppo bene noi due. E' un peccato, perché, nel bene e nel male, noi siamo simbioti e ciò che ci lega è ben più forte delle incomprensioni che ci hanno diviso. Abbiamo bisogno l'uno dell'altro; o forse no. Tu sei sempre stato un tipo indipendente; te la sei sempre cavata da solo, ma io ho davvero bisogno del tuo aiuto. La mia vita mi sta franando addosso e mi travolgerà se non trovo un rimedio. So che più volte mi hai teso la mano ed io l'ho respinta, ma cerca di capirmi, se puoi. Per quanto mi sforzi, ancora adesso, fatico a dissociare la mia condizione dal fatto d'averti conosciuto ed inconsciamente continuo a ritenerti responsabile, benché sappia che tu non ne hai alcuna colpa. Il mio equilibrio psichico non è forte come il tuo. Non sono come te, io. Tu convivi con le tue facoltà da quando sei nato; ne hai la totale padronanza; sai ciò che sei e ciò che vuoi. Hai equilibrio, personalità, carattere, ed al di là delle tue peculiarità mutanti sei un uomo completo; ma io? Sono stato un uomo comune per quarant'anni; ignoravo l'esistenza dei mutanti ed ignoravo di esserlo, per questo m'è così difficile accettarlo. Non ero preparato, e forse non lo sarò mai. Non so che farmene di queste facoltà; ne ho paura! Vivo nel terrore di trasformarmi in un mostro peggiore dello stesso Kroon; di perdere il controllo di queste mie mani assassine e di non essere più capace di fermarmi. Tu hai visto come le mie mani assorbono energia vitale dalla materia organica; come la gente muore se mantengo troppo a lungo il contatto.

Hai letto nella mia mente; sai quali sono le sensazioni che provo in quei momenti; quanto sia forte la dipendenza, come crei assuefazione; quanto sia schiavo di questo "potere" insaziabile. E' come una droga, per me; e mi sta uccidendo. Ho perso la tua amicizia,per colpa di questi "poteri" ed ora sto perdendo anche Yelena e Laurence e non so che fare per evitarlo. Ogni volta che cerco di riavvicinarmi a loro penso al male che potrei fargli e mi blocco; mi allontano; ogni volta un po' di più, proprio come fai tu da quando tua moglie Cynthia è morta. Anche in questo siamo simbioti. Entrambi condannati alla solitudine; come agli inizi, quando io ero soltanto David Barnes, agente dello special branck Hunter dell'NSS, e tu soltanto Matthyas Van Helzye, un pericoloso criminale da catturare; un nome su una lista; una preda, come tante, a cui dare la caccia. Era tutto più facile, allora. Una sfida interminabile fra i "poteri" tecnologici del mio dipartimento e quelli paranormali della tua

incredibile mente. Pensi mai a quel periodo, Matt? Io si. Spesso. Mi scopro a sorridere di quella nostra sfida, alla luce di quanto é accaduto dopo,ed a pensare che, benché fossimo nemici dichiarati, eravamo già simbioti allora; opposti e complementari come le due facce di una stessa moneta. Tu ignoravi tutto di me. La mia infanzia in un orfanotrofio; la mia prima moglie morta suicida dopo che nostro figlio era rimasto ucciso in un incidente; la mia totale estraneazione affettiva dopo quei fatti. Io ignoravo le origini dei tuoi poteri; la solitudine alla quale ti avevano costretto; la tua disperazione dopo che Jason Strauttmann ti aveva ucciso Cinthya e, con lei, la tua sola ragione di vita. Sapevo soltanto che tu avevi ucciso Strauttmann e per questo eri un assassino da consegnare alla giustizia. Pensa l'ironia. Se ti fossi servito di un revolver, anziché delle tue facoltà, nessuna giuria al mondo ti avrebbe mai condannato. Sarebbe stata legittima difesa ed io non ti avrei mai conosciuto;
e sarei normale, ora. Visto? Ci sono caduto di nuovo. Continuo ad incolparti, pur sapendoti innocente; quando dovrei prendermela soltanto con me stesso, perché quanto è successo è soltanto colpa mia. Se non avessi permesso a Courtwood Calendish di manovrarmi come una marionetta; se avessi capito subito i suoi veri scopi,avrei salvato tante vite, prima fra tutte, la mia. Avrei dovuto pormi altre domande, indagare sulle vere cause del suo interessamento a te, invece di comportarmi come un soldatino di piombo senza cervello. Credevo di servire il mio paese, invece ero solamente una pedina nelle mani della scala reale; un ingranaggio secondario nella macchina di quei maniaci che, spaventati da Kroon, cercavano in te un'arma per poterlo combattere. Quante vite sono andate distrutte per questo mio errore, e quante ancora ne sarebbero andate, se tu non fossi intervenuto. Cosa ti ha spinto a farlo? I tuoi poteri? La responsabilità che ne deriva? L'amore per tua moglie e per il sogno che condividevi con lei?
Non lo capirò mai, e questo mi rende diverso da te, perché tu in ogni situazione cerchi una ragione per continuare a vivere; io solttanto un valido motivo per morire. Anche il giorno in cui ti ho trovato nel mio ufficio, con in mano la bandiera bianca ed il documento in cui t'impegnavi formalmente ad arrenderti all'Ilunter in cambio della tutela di fantomatiche creature che solo tu dicevi d'aver visto, io non ho capito. Ho pensato ad una trappola; ad un tuo diabolico trucco per liberarti dei tuoi cacciatori. Ti ho accusato delle cose più assurde ,rifiutando a priori ogni dialogo, cercando il modo di coglierti di sorpresa e sparati un bel colpo in mezzo agli occhi, distruggendo una volta per tutte il tuo incredibile cervello. Ti credevo pazzo, ed invece il pazzo ero io che mi trinceravo dietro le mie ossessioni per non dover ammettere che tu, il mutante, l'assassino, eri migliore di me, il grande cacciatore dell'NSS. Un altro errore che è costato vite umane. Le vite dei miei uomini, sacrificati in nome

della mia stupidità, al folle attacco delle creature simbiotiche di Kroon. Vite che avrò sulla coscienza finché vivo, così come tu hai quelle dei SYMBIOS che Kroon ha distrutto quando ha capito che stavi per sottrarle al suo controllo. Ho ancora impresso nella mente il ricordo di quel giorno, come fosse ieri. Il tuo dolore, la disperazione nei tuoi occhi mentre cercavi d'impedire quell'olocausto, ed i tuoi poteri, belli e terribili come non li avevo mai visti, amplificati a dismisura nel tentativo di salvare i pochi superstiti. Non eri umano, in quel momento. Eri un Dio, o un demonio. Una nemesi incarnata; una maschera di morte. Piangevi per quei ragazzini dilaniati dalla follia di un uomo, ed urlavi il tuo odio a Kroon con tanta rabbia che perfino la terra che calpestavi si ritraeva al tuo passaggio.

Eri spaventoso. Ricordo d'aver tremato e pianto, guardandoti; d'essermi sentito un verme al tuo cospetto, per non aver saputo aiutarti. Ho sentito il tuo dolore, il tuo desiderio di vendetta, scorrermi nel sangue, impregnare ogni mia cellula del tuo stesso fuoco; ed ho capito, in quel momento, che non v'era posto sulla terra dove Kroon potesse essere al sicuro da te... E da me. Condividendo i tuoi sentimenti sono diventato il tuo simbiota, perché quel giorno il tuo destino ed il mio si sono legati indissolubilmente. Nulla e nessuno m'avrebbe impedito di seguirti nella base di Kroon; né i miei sentimenti per Yelena, né le tue coercizioni ipnotiche, né, tantomeno, le trappole che Calendish e la Scala Reale ci avevano teso.

Questa era la nostra missione; la nostra ragione per continuare a vivere; il nostro Karma. Insieme avevamo iniziato, insieme avremmo concluso. Insieme abbiamo affrontato Kroon, siamo caduti più volte e ci siamo rialzati; abbiamo ribattuto colpo su colpo, eluso ogni suo trabocchetto, sfuggito ogni suo agguato. L'abbiamo sconfitto, benché fosse più potente di te, perché noi eravamo simbioti. Quando i nostri atomi si sono confusi, sprigionando quel fascio di energia che ha annientato Kroon, mi sono sentito onnipotente e la sensazione mi è piaciuta; non so dirti quanto. Per la prima volta in quarant'anni mi sono sentito vivo, realizzato, completo come non lo ero mai stato, come se quell'esperienza mi avesse restituito qualcosa di cui avevo sempre sentito la mancanza. Non potevo, ne volevo, pensare che si trattasse di queste maledette facoltà. Ero troppo felice, quasi ebbro di queste nuove, indescrivibili sensazioni, per preuccuparmi e non capivo perché tu non fossi felice quanto me; perché i tuoi occhi tradissero sempre perplessità ed inquietudine nei miei confronti. Sapevi già che sarebbe successo questo? Lo intuivi. Forse hai anche cercato di dirmelo,come nel giorno delle mie nozze, quando mi hai chiesto se avevo notato dei cambiamenti dopo il ritorno dalla base di Kroon ed io ti ho risposto che stavamo vivendo il lieto fine di una favola. Invece vivevamo l'inizio di un racconto dell'orrore. Prima il rapimento di Yelena e di Laurence ad opera della scala reale, poi i primi sintomi del mio male hanno incrinato il bel sogno,finché il rivelarsi delle mie facoltà, l'hanno trasformato definitivamente in un incubo. Stavo facendo l'amore con Yelena la prima volta che è successo, e per poco non l'uccidevo. Tu che hai visto Cintya spegnersi fra le tue braccia sai cosa si prova vedendo chi ami morire senza una ragione, ma credimi, è peggio se sai che sei tu la causa. Per questo sono scappato, senza trovare nemmeno la forza per soccorrerla e per mesi non ho fatto che fuggire, terrorizzato dai miei poteri, lasciandomi alle spalle una lunga schiera di vittime. Sapevo che mi stavi cercando e volevo che mi trovassi, per poterti uccidere.

Ti odiavo, ritenendoti responsabile di quel che mi era successo, e volevo ucciderti, ritenendolo l'unico possibile risarcimento. Non dev'essere stato facile per te affrontarmi, cercando di salvarmi la vita mentre io cercavo di distruggere la tua. Ma tu sei fatto così, non abbandoni mai gli amici, neppure se ne va

della tua stessa incolumità. E' merito tuo se ora sono qui a scriverti, invece che sfracellato in fondo ad un burrone. Devo a te anche quel poco di equilibrio che ho recuperato; a quei guanti isolanti che hai creato per contenere il mio potere, alle lunghe, estenuanti sedute di terapia che mi hai imposto ed al fatto che te ne sei andato quando hai capito che la tua presenza impediva ogni mio ulteriore progresso. So quanto ti è costato. Questa è casa tua ed i ragazzi che vi abitano sono la tua famiglia; hai bisogno di loro quanto loro di te. Costringendoti ad andartene ti ho separato da loro e ti ho fatto del male. Non so se sarò in grado di rimediare, ma credimi, voglio provarci. Te lo devo. Sei il mio migliore amico; l'unico vero amico che io abbia mai avuto e non voglio perderti. Ho avuto molto tempo per riflettere, in questi mesi; ho scoperto cose inquietanti; ricordato particolari che avevo rimosso. Ora so chi sono e sto imparando ad accettarlo. Sono un mutante; lo sono sempre stato, senza rendermene conto. Da ragazzo, in seguito ad un incidente, avevo inibito le mie facoltà e ne avevo rimosso il ricordo, finché la nostra esperienza nella base di Kroon non le ha risvegliate e rese manifeste. Saperlo mi aiuta, ma non abbastanza. Ho bisogno di te, ora. Tu solo puoi insegnarmi a convivere con questo maledetto potere ed aiutarmi a fare un po' d'ordine in questo caos che è la mia vita. Ti chiedo molto, lo so. Da quando ti conosco non faccio che deluderti, ma può cambiare, perché sono io, adesso, che voglio che cambi. Voglio che tu sia di nuovo mio "fratello" e che mi faccia da guida, e mi dica dove e quando sbaglio. Se mi starai vicino, ne sono certo,troverò il mio equilibrio e la forza di domare le mie facoltà come tu hai domato le tue. Che dici? Accetti il rischio? Io credo di sì, perché sei un amico e sai che io ed i ragazzi abbiamo bisogno di te. Stiamo crescendo, tutti quanti, e non è facile senza un modello a cui conformarci. I ragazzi poi, ti adorano. Sei per loro quel padre che non hanno mai avuto e soffrono per la tua assenza. Hanno già perso l'infanzia, nelle mani di Kroon, ed ora s'apprestano ad affrontare i cambiamenti dell'adolescenza nel timore d'essere abbandonati a se stessi. Soltanto il tuo ritorno ridarà loro la serenità di cui necessitano per accettarsi, come persone e come mutanti. Vedessi come sono cambiati. Non li riconosceresti neppure. Sono sani, belli, forti come pochi, ma le loro facoltà li lasciano smarriti, confusi, a volte terrorizzati. Io ci provo, a far loro da guida, ma non sono un esempio attendibile, considerando che sotto molti aspetti sono più fragile di loro. Loro vogliono te, ed hanno ragione. Sanno che te ne sei andato per causa mia e questo non aiuta certo i nostri rapporti. Capiscono il mio stato d'animo, ma non il mio atteggiamento nei tuoi confronti; mi rispettano ma non mi amano quanto amano te. Kroon li ha creati, ma sei stato tu a dar loro la vita, a far di loro degli uomini e non solo delle armi. Axel già progetta di venirti a cercare e se lui parte anche Chase, Amanda e Johna lo seguiranno, mettendosi senz'altro in pericolo. Le loro facoltà sfuggono sovente al loro controllo e non oso pensare a cosa accadrebbe se accidentalmente le rivelassero a degli estranei. Tu li conosci; hanno una capacità di mettersi nei guai che è seconda soltanto alla tua ed insieme sarebbero capaci di radere al suolo una città, pur di trovarti.

Soltanto il tuo ritorno li farà desistere e li convincerà a riprendere gli allenamenti. Sa Dio quanto ne hanno bisogno, ora che i loro poteri mutano di giorno in giorno, rendendoli più forti, ma anche più pericolosi. Axel e Chase dispongono di facoltà tali da rendere infinitamente modeste quelle che manifestavano agli inizi. Amanda ora, non solo controlla telecineticamente le macchine, vi entra direttamente in simbiosi, ed i poteri telepatici di Johna rasentano i tuoi e non sono che una piccola parte delle potenzialità di cui sembra capace. Proprio ieri, in uno dei suoi disegni precognitivi, ha ritratto Kroon, scrivendoci sotto "Mi sta chiamando." Sappiamo entrambi che Kroon è morto; l'abbiamo visto morire, e questo rende ancor più inquietante il messaggio di Johna. Vorrei che potesse parlare,per spiegarmi il significato del suo disegno, ma non può; ed a livello telepatico tu sei il solo in grado di comunicare con lui senza rimanerne schiacciato. Non nego che sono molto preoccupato;

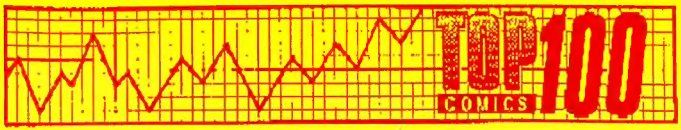
vorrei poter indagare, capire se, e fino a che punto, siamo in pericolo; ma non posso allontanarmi da qui, specie adesso che anche Laurence comincia a dar segno di facoltà mutanti. Quando te ne sei andato parlava già come un bambino di sei anni, il ché era già piuttosto insolito per un bimbo di diciotto mesi; ma ora ricorda a memoria intere pagine di giornale, suona al piano giocattolo brani che ha sentito una sola volta, capisce praticamente ogni idioma e, non ultimo, vola. Già, proprio così. Vola, e lo fà con una naturalezza incredibile. Se ben ricordo, anche tu hai iniziato a manifestare molto presto le tue doti e la tua esperienza in merito sarebbe molto utile in questo momento. Yelena è ormai un fascio di nervi. E' spaventata, confusa; non sa come comportarsi, né con me né con Laurence e se non la conoscessi bene, giurerei che è sull'orlo di un esaurimento . Quasi non la vedo più. Se ne sta giorni interi nel suo laboratorio.
Non parla con nessuno, specialmente con me. Trema ogni volta che restiamo da soli, piange se cerco d'avvicinarmi a lei, ed è inutile aggiungere che da quella maledetta sera non abbiamo più fatto l'amore, nemmeno una volta. Le nostre paure stanno soffocando il nostro matrimonio. Ci hanno reso estranei, allontanandoci. Amo mia moglie, Matt, ma la sto perdendo e non so come evitarlo. Credo che se vorrà il divorzio glielo concederò; non posso obbligarla a vivere con un mutante, esponendola a rischi che non correrebbe altrimenti. E' la cosa migliore da farsi; l'unica soluzione possibile, ma non riesco a farmene una ragione. Mi è impossibile accettare che una cosa bella come il mio matrimonio stia per finire, senza poter far nulla per impedirlo. Che strano,però. Non avevo nulla prima di incontrarti e sto perdendo tutto, ora che tu non ci sei. Ero solo prima, e sto per tornare ad esserlo, con la sola differenza che ora mi è impossibile accettarlo. Forse, se tu ritorni, le cose si appianeranno. Se riesco a riavere la tua amicizia,potrei riuscire anche a riavere mia moglie... No! Non posso investirti anche di questa responsabilità; non posso chiederti di risolvere tutti i miei problemi, costringendoti a vivere la mia vita al posto mio. Posso solo dirti che ti voglio bene, fratellino, e che spero in una seconda possibilità per dimostrartelo, perché ho capito quanto sia difficile vivere come mutante e quanto sia importante la nostra amicizia. Spero che questa lettera riesca a convincerti. L'ho scritta di getto, mettendo a nudo la mia anima, per riuscirci. Non so se ho raggiunto il mio scopo; se troverai fra le righe una valida ragione per tornare a casa, ma ci conto. Ti conosco,amico mio. Te ne sei andato per aiutarmi e tornerai, ne sono certo, per la stessa ragione e magari, un giorno, pensando a questo periodo riusciremo anche a riderne.
In caso contrario, saprai d'aver fatto tutto il possibile e ti sentirai a posto con la coscienza; ed anch'io. So che é un rischio ma credo che valga la pena correrlo, se non per me, per Laurence, e per Axel, Amanda, Chase, Johna e per tutti quei ragazzi che avranno bisogno del tuo aiuto. Torna a casa tua, Matt. Riprenditi ciò che meriti e non preoccuparti di quel che può succedere, perché, se necessario, sarò io ad andarmene, la prossima volta. Credo d'aver detto tutto. Ora devo soltanto trovare il coraggio di spedirti questa lettera, e devo trovarti, per poterlo fare. Ma forse non ce n'é bisogno. Forse l'hai già letta, nella mia mente, mentre ti stavo scrivendo, ed ora stai valutando se credermi o no. Credimi! Concedimi il beneficio del dubbio e vieni a verificare di persona. Non resterai deluso. Ti voglio bene, Fratellino. Torna a casa!!!
IL TUO SIMBIOTA
DAVID J.BARNES.

P . S . SUONANO ALLA PORTA.SEI TU? MA SI.CERTO CHE SEI TU. BEN TORNATO A CASA MATT.

FINE

Stefano Brancolini

E' nata FANTACOMICS, vendita per corrispondenza di comics americani in lingua originale, arretrati e appena usciti. Disponibili anche vari gadgets. Prezzi Stracciati. Catalogo gratis. Per informazioni:
FANTACOMICS
Via Marmolada, 5
20021 ARESE (MI)



Classifica dei 100 comics-book più venduti negli Stati Uniti (giugno-agosto 1991)

1 X-FORCE
2 UNCANNY X-MEN
3 SPIDER MAN
4 UNCANNY X-MEN ANNUAL
5 INFINITY GAUNTLET
6 X-FACTOR
7 WOLVERINE
8 X-FACTOR ANNUAL
9 AMAZING SPIDER-MAN
10 WOLVERINE
11 GHOST RYDER
12 MARVEL COMICS PRESENTS
13 MARVEL COMICS PRESENTS
14 DEATHLOK
15 BATMAN: LEGENDS/DARK NIGHT
16 AMAZING SPIDER-MAN ANNUAL
17 BATMAN
18 HULK
19 SILVER SURFER
20 DEADLY FOES OF SPYDER-MAN
21 SILVER SURFER
22 DAREDEVIL
23 GREEN LANTERN:EMERALD DAWN II
24 BATMAN
25 SUPERMAN:MAN OF STEEL
26 SLEEPWALKER
27 DEATHSTROKE THE TERMINATOR
28 PREDATOR:BIG GAME
29 SPECTACOLAR SPYDER-MAN ANNUAL
30 PUNISHER
31 NAMOR THE SUB-MARINER
32 DARKHAWK
33 NEW WARRIORS
34 DETECTIVE
35 DETECTIVE
36 PUNISHER WAR JOURNAL
37 FLY
38 EXALIBUR
39 PUNISHER SPECIAL
40 JAGUAR
41 DR STRANGE
42 SPECTACOLAR SPYDER-MAN
43 GUARDIANS OF THE GALAXY
44 PUNISHER P.O.V.
45 FLASH ANNUAL
46 WEB/SPYDER-MAN
47 ORIGINAL GHOST RYDER RIDES AGAIN
48 FANTASTIC FOUR
49 AVANGERS
50 AVANGERS
51 THOR
52 CAPITAN AMERICA
53 CAPITAN AMERICA
54 GREEN LANTERN
55 DEMON
56 IRON MAN
57 AVANGERS WEST COAST
58 SUPERMAN
59 SPYDER-MAN SAGA
60 WATH IF?
61 JUSTICE LEAGUE AMERICA
62 ADVENTURES/SUPERMAN
63 ACTION
64 JUSTICE LEAGUE EUROPE
65 COMET
66 FLASH
67 LEGEND OF THE SHIELD
68 HAWK & DOVE ANNUAL
69 HAWKWORLD ANNUAL
70 JUSTICE SOCIETY OF AMERICA
71 TERMINATOR: ONE SHOT
72 LEGION OF SUPER-HEROES
73 SANDMAN
74 STAR TREK: MODALA IMPERATIVE
75 STAR TREK: MODALA IMPERATIVE
76 NEW TITANS
77 NEW TITANS
78 ALPHA FLIGHT
79 OMAC
80 L.E.G.I.O.N.-'91
81 NEW MUTANTS
82 GREEN ARROW
83 QUASAR
84 DOUBLE DRAGON
85 MOON KNIGHT
86 DAMAGE CONTROL
87 GREEN ARROW
88 SHE-HULK
89 STAR TREK
90 STAR TREK NEXT GENERATION
91 X-MEN CLASSIC
92 MISTER E
93 SHIELD
94 MAGNUS ROBOT FIGHTER
95 SOLAR, MAN OF THE ATOM
96 TOXIC AVENGER
97 MISTER E
98 DEATH'S HEAD
99 FOOLKILLER
100 SHADO: SONG OF THE DRAGON

FRA TRE MESI

FANTACO N. 4

AVRA' 48 PAGINE

NON DIMENTICATE DI ACQUISTARLO!
PIU' ARTICOLI, PIU' NOTIZIE!
ESPLOREREMO ANCORA DI PIU'
QUESTO MISTERIOSO E
INCREDIBILE MONDO DEI COMICS!

IN TUTTE LE LIBRERIE SPECIALIZZATE

ALESSANDRO TESAURO EDITORE